

## CONCERTI

### Un raffinato Bacchetti apre la stagione

*PESARO — La 41ª Stagione Concertistica, come sempre curata egregiamente dall'Ente Concerti e dal Comune di Pesaro, si svolgerà quest'anno un po' al Rossini e un po' al Pedrotti per tutti quei lavori, già annunciati che ci priveranno, ahinoi, del teatro per ben due anni. Assente per ragioni meteorologiche il critico Zurletti, che avrebbe dovuto presentare quest'importante anniversario, la serata si è subito imposta con una cifra di grande raffinatezza grazie all'esibizione del pianista Andrea Bacchetti: la scelta del programma ci è sembrata studiata apposta per contrastare il montante e volgare eccesso di spettacolarità che sta invadendo ogni forma di intrattenimento, anche le più nobili e classiche. La fa-*

*cile "piacioneria" ha ormai inquinato anche le sale da concerto e un programma come quello proposto dal giovanissimo e straordinario Bacchetti, pur nelle sue ricchissime nuance, ha costretto gli ascoltatori a seguirlo in una interiore, lucente avventura dominata da un'aura di dorata semplicità, punto magico e spesso irraggiungibile, per approdi altissimi. Se per Bach e Mozart Bacchetti ha ricamato, con matura chiarezza, parole e segni per angeli e dei e per Beethoven ha sfoggiato una sonorità morbida e sontuosa, per Rossini - omaggio gradito per il *genius loci* - ha configurato un brillio ironico e compiaciuto filtrato dalla griglia astratta del ricordo della nostalgia. Tantissimi e calorosi gli applausi, accolti dal giovane solista con diligente e ripetitiva cerimonialità e con la pronta e generosa disponibilità ai bis. Due Chopin e un Gershwin per confermare le doti magiche di un grandissimo interprete.*

**Ivana Baldassarri**